

Obiettivi e linee strategiche relative alle attività di Terza Missione.

L'Università degli Studi di Brescia ha sempre avuto a cuore l'esigenza di trasferimento tecnologico, come cifra distintiva dei suoi rapporti con il territorio, soprattutto in risposta al tessuto imprenditoriale locale, ma anche nei termini della rafforzata collaborazione con soggetti non italiani, sempre più attenti alle ricadute in termini di beneficio economico e sociale dei risultati della ricerca. Negli ultimi anni l'ateneo ha intrapreso un percorso di cambiamento nella propria tradizionale impostazione, aprendosi alla società in un'ottica di condivisione del sapere. Brescia diviene così la prima università tematica in Italia con una specializzazione nelle aree mediche, ingegneristiche, economiche e giuridiche riassunte dalla formula Health & Wealth, entrata ufficialmente nella denominazione dell'ateneo. La scelta di votarsi ai temi della salute, del benessere e dell'ambiente ha immediate implicazioni sul piano del trasferimento tecnologico, perché si tratta di materie per le quali un impatto in termini di risultati applicativi e di trasferimento tecnologico è pressoché obbligato. Per far fronte alla strategia di specializzazione dell'ateneo le attività di trasferimento tecnologico e, più in generale, quelle rientranti nella terza missione hanno subito un ripensamento che riguarda prima di tutto il Servizio di Trasferimento Tecnologico. Quest'ultimo è orientato a massimizzare l'impatto delle tecnologie dell'ateneo ove è più forte la vocazione ai temi dell'Health & Wealth, attraverso una serie di obiettivi specifici e mirati, tra cui una riorganizzazione strutturale interna. Il percorso riorganizzativo investe prima di tutto le competenze, in quanto l'aumento della produzione di risultati economicamente sfruttabili (e proteggibili) presuppone una maggiore vicinanza e una capacità di dialogo con le componenti scientifiche della popolazione di ricerca, in particolare per quanto riguarda i Dipartimenti di scienze mediche e collegati, e i Dipartimenti di ingegneria, per la parte che riguarda le tecnologie medicali. L'esigenza di specializzazione e focalizzazione del Servizio di Trasferimento Tecnologico discende altresì da un importante fattore, ovvero l'appartenenza dell'Università degli studi di Brescia alla rete chiamata 4T e formata da quattro atenei lombardi, che hanno inteso avviare un percorso di specializzazione nei settori delle scienze della vita, coordinati proprio dall'ateneo di Brescia (insieme all'Università di Milano Bicocca, all'Università di Pavia e all'Università di Bergamo). I quattro atenei hanno formato un'alleanza, sancita da un protocollo di intesa tra i quattro rettori, mediante la quale è avviata una collaborazione nell'ambito del trasferimento tecnologico sui temi della salute e del benessere, che prevede, tra l'altro, (a) l'avvio di percorsi condivisi di formazione professionale dei Servizi di Trasferimento Tecnologico, (b) la condivisione di strumenti informatici per la gestione

della proprietà intellettuale e relative banche dati, (c) la condivisione di modelli negoziali e (d) l'omogeneizzazione degli strumenti regolari interni per quanto riguarda la gestione della proprietà intellettuale e la formazione di imprese spin-off. Per far sì che l'impatto del Servizio di Trasferimento Tecnologico sia significativo nel nuovo contesto di Health and Wealth sarà necessario un approccio attivo e diretto ai gruppi di ricerca prevedendo l'inserimento di una nuova figura professionale, interdisciplinare che sappia fungere da raccordo tra la struttura amministrativa responsabile dei processi e le realtà di ricerca responsabili dell'attività scientifica. In questo modo, sarà creato un ulteriore profilo di knowledge transfer manager al quale il Servizio di Trasferimento Tecnologico affiancherà le figure professionali attualmente esistenti, perché siano interamente e stabilmente dedicate alle attività dell'ufficio, rappresentando un presidio stabile e un'interfaccia competente verso i gruppi di ricerca con i quali dialogare. L'attività prevista per rafforzare la presenza dell'ateneo tra i ricercatori e valorizzare al meglio i risultati della ricerca prevede la partecipazione alle sessioni inventive dei gruppi di ricerca, la raccolta dei rapporti d'invenzione e supporto alla loro compilazione, lo svolgimento di attività di prior art e la valutazione del potenziale delle innovazioni proposte, la gestione delle banche dati e del portafoglio brevetti, la gestione e supporto alle attività della proprietà intellettuale. Con questo nuovo profilo organizzativo si ritiene che il Servizio di Trasferimento Tecnologico potrà raggiungere un livello di funzionamento ottimale, soprattutto per rafforzare il portafoglio di tecnologie, progetti e titoli di proprietà intellettuale che rispecchino la strategia di differenziazione e, quindi, riflettano le tematiche della salute, del benessere e della compatibilità ambientale.